

Piccola storia del tè
Un piccolo quaderno didattico

www.booksprintedizioni.it

Gianluca e Antonella Vivacqua

PICCOLA STORIA DEL TÈ

Un piccolo quaderno didattico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

Copyright © 2012

Gianluca e Antonella Vivacqua

Tutti i diritti riservati

Presentazione

“Piccola storia del tè” è una piacevole escursione illustrata, per grandi e piccini, attraverso lo ieri e l’oggi della cosiddetta bevanda inglese. Che poi tanto inglese non è, come scopriremo tra le altre cose.



Se credete che siano stati gli inglesi i primi ad apprezzare il tè come bevanda legata alle ore piacevoli, vi sbagliate: furono gli antichi Cinesi a fare gli “inglesi” parecchi secoli prima che l’uso della pianta si diffondesse in Occidente. Eppure l’imperatore a cui la leggenda ne attribuisce la scoperta, Chen Nung, non voleva saperne di bere qualcosa di diverso da insipida acqua bollita. Poi, un bel giorno (magari un bel pomeriggio) del 2737 a.C., un vento morbido fece cadere delle foglie di tè nella tazza dell’ennesimo beverone insapore di Chen, ed egli non poté più fare a meno del colore dorato e del delicato sapore di brodo d’erba che quel-

Gianluca e Antonella Vivacqua

le foglie conferivano, e conferiscono, all'acqua calda. Era appena nata una consuetudine. Cinese è anche la prima opera teorica sull'uso del tè, il Canone del tè del poeta Lu Yu.





Invece la scoperta del potere eccitante e ipertensivo del tè si deve a Bodhidarma, un principe indiano adepto del buddismo. Questi aveva fatto voto di non dormire mai durante i sette anni della sua meditazione, ma dopo i primi cinque fu colto da una irresistibile voglia di appisolarsi. Allora Bodhidarma pensò bene di masticare delle foglie di tè, e così fu il primo a sperimentare che il tè, come anche il caffè, suo cugino di alcaloide (la caffeina), se assunto in dosi “generose” toglie davvero il sonno.

